

Spettacolo Non chiamatemi maestro, Milano



Un omaggio al grande Giorgio Strehler di e con Corrado d'Elia

"Io so e non so perché lo faccio il teatro ma so che devo farlo, che devo e voglio farlo facendo entrare nel teatro tutto me stesso, uomo politico e no, civile e no, ideologo, poeta, musicista, attore, pagliaccio, amante, critico, me insomma, con quello che sono e penso di essere e quello che penso e credo sia vita". Così afferma Giorgio Strehler, grande e unico maestro di teatro, in grado di conquistare non solo il regista e attore Corrado d'Elia che gli dedica un tributo, ma anche appassionati e non di questo complicato ma affascinante mondo di luci, sipari e palcoscenici.

Non solo un tributo. Quello di d'Elia vuole essere un viaggio poetico dentro il teatro, a stretto contatto con il maestro, che di sé, però, diceva: Non chiamatemi maestro. Al Libero dal 27 giugno al 15 luglio.